



CIAMAK



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in Mostra

FICTION O NON FICTION?

IL RACCONTO PRIVATO, PRATICA TIPICA DEL FUMETTO D'AUTORE, AL LIDO SI FA CINEMA

DI LUCA BARNABÉ  @LucBarnab

Un tratto distintivo di tanti fumetti è l'*autofiction* in cui l'autore racconta se stesso o una storia personale. La trasfigura grazie al disegno e la porta a una realtà evidentemente altra. Realizzano questa pratica artisti come Craig Thompson, Marjane Satrapi, David Small e molti altri, come James Kochalka, che per anni ha realizzato una striscia quotidiana super naïve del suo far niente/far tutto (sesso e noia compresi) in forma di elfo dentone. Lo fa anche quel genio di Art Spiegelman nel suo *Maus*, raccontando l'indicibile e la Shoah, attraverso i racconti del padre sopravvissuto ad Auschwitz, e ne *In The Shadow of No Tower* sull'11 settembre.

Il fumettista italiano Gipi racconta se stesso - la vita, l'arte e gli eccessi - nel graphic novel *La mia vita disegnata male*, ma lo fa anche al cinema con *Smettere di fumare fumando* (visto a Torino qualche anno fa) e oggi con *Il ragazzo più felice del mondo* (quest'anno alla Mostra in Sconfini). Prende spunto da un fatto realmente accaduto (un fan scrive a tutti i fumettisti spacciandosi per un ragazzino) e realizza una sorta di mockumentary/video diari - di cazzeggi e varie assurdità - sulle tracce dell'"ammiratore". Il film *La profezia dell'armadillo* di Emanuele Scaringi (Orizzonti) prende libera ispirazione dall'omonimo fumetto bestseller di Zerocalcare, che a sua volta metteva a fuoco episodi personali, spesso dolorosi, dell'autore.

L'autofiction è anche l'ossessione dello scrittore Léonard (Vincent Macaigne), protagonista di *Doubles vies*, nuovo film di Assayas (Concorso). Léonard la usa per esorcizzare i fantasmi degli amori passati, per vendicarsi delle ragazze che lo hanno lasciato, per lenire le sue frustrazioni. Assayas però si diverte evidentemente anche a sbertucciare tic, vizi e ossessioni degli *intello* che frequenta/connosce (oltre che se stesso). Cuarón si rifà a esperienze autobiografiche nel magnifico *Roma*, Gitai mescola reale, poesia e umorismo amaro nei due film *A Tramway in Jerusalem* e *A Letter to a Friend in Gaza*.

A differenza del fumetto il cinema può amplificare l'effetto ombelicale di un autore che racconta la propria realtà e il quotidiano, perché le immagini fotografiche e cinematografiche sembrano sempre una ripresentazione/ri-presentazione del reale, dunque potenzialmente fasulle/illusive. Quest'anno però in Mostra ci sono opere "private" sentite e spiazzanti, forse perché le persone che hanno fatto autofiction vengono proprio dal fumetto (o dal fumetto traggono ispirazione) o sono grandi registi capaci di rintracciare il cuore del proprio quotidiano attraverso il Cinema.

AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



LA VOCE DELLA LUCE

NATALIE PORTMAN È LA PROTAGONISTA DI **VOX LUX** DI BRADY CORBET, EPOPEA DI UNA POP STAR NELL'AMERICA DEI GIORNI NOSTRI. CON JUDE LAW E STACY MARTIN

DI SERGIO LORIZIO

Lil Leone del futuro 2015 Brady Corbet, premiato anche come miglior regista a Orizzonti per il suo film d'esordio *L'infanzia di un capo*, torna alla Mostra, questa volta nel Concorso ufficiale, con *Vox Lux*. E dopo un'opera prima tanto folgorante quanto disturbante che raccontava, sullo sfondo della Grande Guerra, l'età tutt'altro che tenera di un bambino che coltivava in sé i semi di quel male che lo avrebbe poi trasformato da adulto in un dittatore totalitario (interpretato in una breve ma grandiosa sequenza finale da Robert Pattinson), c'è grande attesa per l'atto secondo di questo wonder boy del cinema, passato dall'altra parte della macchina da presa giovanissimo (ha da poco compiuto 30 anni) dopo oltre venti ruoli da attore, tra cui *Funny Games* di Michael Haneke, autore che, con *Il na-*

stro bianco, sembra aver lasciato un segno tangibile nel suo sguardo di regista. Con un balzo di ottant'anni, *Vox Lux* sposta la scena ai nostri tempi, teatro, tra il 1999 e il 2017, anni in cui si colloca la narrazione, di eventi e mutamenti sociali e culturali che hanno impresso una svolta radicale nello stile di vita occidentale. Tempi contraddittori che ci hanno abituato a tutto, in cui tra le news «*appena sotto le notizie di un attacco terroristico troviamo quelle su Kim Kardashian*», mischiando tragedia e gossip, ha detto il regista. Attraversiamo quest'epoca complessa e incoerente guardandola con gli occhi della protagonista Celeste, sopravvissuta da adolescente a un eccidio di massa e divenuta poi una pop star di fama mondiale, un'icona dell'America idolatrata da milioni di fan. Ma che conoscerà anche

Segue a pag. 3

CHECK-IN



SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: **Jacqueline Bisset, Natalie Portman, Stacy Martin, Brady Corbet, Tom Schilling, Frederick Wiseman, Paula Beer, Sebastian Koch, Gonzalo Tobal, Amir Naderi, Nastassja Kinski.**

IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Fino all'8 settembre i lettori di *Ciak* saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno ogni giorno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di *Ciak* di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 5



Shop your heart out.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%*



Shuttle bus from Venice,
Piazzale Tronchetto.

mcarthurglen.it/noventadipiave

*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



Segue da pag. 1 - La voce della luce

il lato oscuro della fama e del successo, dopo uno scandalo che ne minerà la carriera, il suo equilibrio e la vita privata. Riuscirà a riemergere?

Celeste da adulta è interpretata da Natalie Portman, che si ripresenta al Lido due anni dopo *Jackie* di Pablo Larraín e otto dopo *Il cigno nero* di Darren Aronofsky, il film che le ha dato l'Oscar come migliore attrice. Nel cast anche Jude Law, il manager della cantante, Stacy Martin, la sorella songwriter, e Raffey Cassidy, Celeste da ragazza. Fotografata da Lol Crawley e accompagnato dalle musiche composte dal geniale Scott Walker, entrambi già nel cast tecnico de *L'infanzia di un capo*, *Vox Lux* conta nella colonna sonora brani originali composti ad hoc per il personaggio di Celeste da Sia, cantante pop australiana plurinominata ai Grammy, che dopo diverse collaborazioni ha conquistato la fama mondiale nel 2014 con il singolo da solista *Chandelier*, record di streaming su Spotify. ■



VOX LUX

Usa Regia **Brady Corbet** Interpreti **Natalie Portman, Jude Law, Raffey Cassidy, Stacy Martin, Jennifer Ehle** Durata 1h e 50'

IN CONCORSO



VITTIMA O COLPEVOLE

Intervista a Gonzalo Tobal su *VeNews Daily* a pag. 3

GONZALO TOBAL RACCONTA UNA RAGAZZA ACCUSATA DI AVER UCCISO L'AMICA, CASO SIMILE A QUELLO DI AMANDA KNOX

DI PIERA DETASSIS

Gaël García Bernal è Mario Elmo, conduttore televisivo specializzato in fatti di sangue e interviste in diretta con gli accusati. Di fronte a lui sta seduta un'impenetrabile Lali Espósito. Nel film è Dolores, accusata dell'assassinio dell'amica del cuore, forse per gelosia forse per vendetta, dopo che la vittima aveva postato un video sexy della compagna di scuola e confidenze. Siamo a Buenos Aires, Argentina, ambiente affluente, spazi e décor senz'anima, impassibili come il volto di Dolores: l'effettato

omicidio è avvenuto, lo si intuisce, durante una serata free, dove tutto è possibile e nulla proibito, fra comuni ventenni, a vederli ragazzi di buona famiglia. Il padre e la madre di Dolores stanno al di là del set televisivo e assistono all'intervista della ragazza, hanno accettato di essere sotto i riflettori, il patteggiamento con i media pur di salvare la figlia dalla galera. Il film è infatti un lungo, teso racconto della fase processuale, il tempo infinito in cui Dolores attende la sentenza definitiva, lavora con avvocati e curatori di immagine per ripulire la sua aura di colpevole, mentre la famiglia ipoteca case e aziende. Il film dell'argentino Gonzalo Tobal non sceglie la strada dello svelamento, la ragazza non cede mai, neppure con l'amante-amichetto, alla tentazione della confessione, della verità, una qualunque. Sembra anzi la meno

interessata di tutti a battersi per una decisa innocenza, preferisce l'ambiguità. La storia, come si è detto, ha elementi di riferimento diretti ed evidenti al caso Amanda Knox. La scena del delitto è la stessa, le tracce, gli indumenti, il festino come sfondo. Il resto, a partire dall'abitazione, vola lontano. Il sospetto incrina i rituali e gli amori famigliari, la colpa, se c'è, è qualcosa che brucia dentro ma non si mostra, se non quando si accendono i fari della Tv, di confessione o non confessione, unico luogo sacro (assieme ai social) che rende oggi credibili tutti, vittime o colpevoli. ■

ACUSADA

Argentina, Messico Regia **Gonzalo Tobal** Interpreti **Lali Espósito, Leonardo Sbaraglia, Gael García Bernal** Durata 1h e 48' **IN CONCORSO**

RITRATTO DI GERMANIA

Un artista e la storia tedesca nel film di **Florian Henckel von Donnersmarck**

Tre momenti della storia tedesca - dalla Seconda guerra mondiale alla giovane Repubblica Federale Tedesca - raccontati attraverso l'intensa vita dell'artista Kurt Barnert (Tom Schilling), innamorato di Elisabeth (Paula Beer) e costantemente in conflitto con il suocero, l'ambiguo professor Seeband (Sebastian Koch). Quello che Kurt ignora è che le loro vite erano già legate da un terribile crimine commesso da Seeband decenni prima. A dodici anni dal folgorante *Le vite degli altri* (premio Oscar come miglior film straniero) e a otto dal deludentissimo *The Tourist*, Florian Henckel von Donnersmarck torna a girare in Germania una storia ispirata a eventi reali sul significato dell'arte e sulla ricerca d'identità. L'idea del film è nata dall'incontro del regista con il pittore tedesco Gerhard Richter, le cui opere costituiscono una delle principali fonti di ispirazione insieme a quelle di Beuys, Polke, Uecker, Mack, Warhol, Klein, Fontana. «*La vita di Kurt Barnert* - dice il regista - *dimostra che gli esseri umani hanno una qualità esoterica per trarre sempre qualcosa di buono dalle difficoltà. Per Richter l'arte non ha alcun potere, ma esiste per dare consolazione. Ogni grande opera d'arte è una prova concreta che un trauma può essere trasformato in una forza positiva*». Il film, girato tra Dresda, Berlino, Görlitz, Colonia, Praga e Düsseldorf, ha reso necessaria la ricerca e la riproduzione di opere d'arte, tra le quali quelle principali della storica mostra Arte degenerata.

Alessandra De Luca

WERK OHNE AUTOR

Germania Regia **Florian Henckel von Donnersmarck** Interpreti **Tom Schilling, Paula Beer** Durata 3h e 8' **IN CONCORSO**



Paula Beer



Sebastian Koch



Tom Schilling

MATER & PATER FUMETTORUM

Dario Argento aleggia sul Lido: nella Mostra a più alto tasso di fumetto, riscopriamo due dei suoi albi di culto

Davolo d'un Dario Argento, o forse sarebbe meglio definirlo stregone? Non sembra neanche essere stato sfiorato dal proverbiale dubbio morettiano, perché mai un'assenza è stata più presente, e quindi notata, della sua. Due agguerriti partiti, profanati e profanatori, si sono arrovelati su *Suspiria*, con tesi contrapposte: può veramente un film di culto trasformarsi in remake di culto? E *Suspiria*, poi, è davvero remake e reboot, o invece rilettura e reinterpretazione? E 41 anni dopo avrebbe comunque avuto un senso restargli fedeli? Domande destinate a rimanere insolute. L'interessato ha pronunciato pochi concetti («*elegante*», «*intellettuale*», ma «*non forza*», «*né ferocia*», perché «*la paura dipende da quello che hai dentro*») ma in fondo una risposta l'aveva già data. Solo che non andava cercata nei comunicati stampa o nelle note di produzione ma direttamente in edicola, nell'ultimo numero di *Dylan Dog*, *Profondo nero*, che strilla anche in copertina "scritto da



Dario Argento", assurgendo così a una sorte di quarta Mater (o primo Pater) Fumettorum... Non è la prima volta che si dedica a questo medium e nella collezione di Francesco Coniglio, mitico editore di *Blue*, non mancano i 13 numeri e 2 speciali di *Profondo rosso*, pubblicati dal 1990 al 1991 dalla Eden. Coniglio è uno degli addetti ai lavori che interpreta se stesso nel divertente *Il ragazzo più felice del mondo* di Gipi, prodotto da Fandango, così come un altro film del festival, *La profezia dell'armadillo* da una graphic novel di Zerocalcare. Sono due esempi di cinecomix originali e finalmente dimentichi del genere supereroico. Su una cosa, infatti, profanati e profanatori non possono non essere d'accordo. Grazie anche al bellissimo manifesto di Lorenzo Mattotti e alla presenza di 5 è il numero perfetto di Igtort fra i lungometraggi europei in cerca di fondi selezionati dal Venice Gap-Financing Market, la Mostra di quest'anno è la più comic di sempre. Comic, non comica...

Marco Giovannini



AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

VENICE FESTIVAL BURNING QUESTION: CAN LADY GAGA ACT?

A Star is Born, which represents Bradley Cooper's impressive directing debut, world premiered at the 2018 Venice Film Fest. This is the third remake of the 1937 film, which starred Fredric March and Janet Gaynor. George Cukor directed a second version in 1954, starring Judy Garland in her most fully realized (Oscar nominated) performance and the incomparable James Mason. Then in 1976, Frank Pierson changed the locale to the music world, and offered good roles for Kris Kristofferson and Barbra Streisand (also co-producer).

And now, 42 years later, comes the fourth version, which, at one point, was going to be directed by Clint Eastwood with Beyoncé in the lead. The "new" A Star Is Born is so dramatically



compelling and so smoothly and directed that Cooper may be a natural-born filmmaker, it doesn't feel like first effort. Why is it not in competition? Was it the festival's choice or the Studio's (Warner choice?). The best element of this picture is the powerful performances of Cooper and Lady Gaga, and more importantly, the strong chemistry between them, the dynamite energy in their interactions and joint singing. So to answer my initial question? Lady Gaga Can Act! And she acts very well, after all it's not easy to step into the shoes worn by Gaynor, Garland, and Streisand. Lady Gaga has big—tremendous—voice, and when she sings, she channels her character's feelings at that particular moment in the story into the rendition of songs, which she wrote, and which are far better than the music in the 1976 picture.

The fears of Lady Gaga, until now known mostly for her Golden Globe winning part in Tv's American Horror Story, were rooted in her limited acting experience on the big screen: «It's very vulnerable, because you see everything, your face and your body are so big, larger than life, and it's different from watching myself on the small screen. It was overwhelming and emotional». She credits Cooper for her performance: «I just feel incredibly grateful, because I have such an incredible companion, director, and actor. From the moment the film starts, it's clear that he's a rock star and the real deal. We both felt that in the movie's first ten minutes, the audience needs to buy into the fact that he is a musician and I am an actress. It has to happen in the first scene for the movie to work». She fondly recalls how she was rejected in auditions because of her "strange" appearance and nose, and how she decided - just like Streisand (who also has long nose) - not to change it. But now she has come to terms with her looks: «I am happy with my nose, and more confident as a woman. As a child, I was much more insecure about my nose. I come from Italian immigrant family and I looked very different than the girls in school - blonde, blue eyes, perfect symmetrical faces. But as I got older, I grew to appreciate and be proud of my heritage». What caused her renewed self-assurance: «It's all Bradley, who challenged me to take my makeup off and to use my natural color hair. It was essential for me to really feel like I became my character. Dying my hair long before the shoot was crucial to get into the rhythm of my character. I never told anyone this, but some record executives suggested that I get a nose job before putting out my first album, and I defiantly didn't do that!».

LA MOSTRA VOLA



Presenze in crescita e weekend sold out: i numeri di metà percorso della 75ma edizione

DI ELISA GRANDO

La Mostra è in crescita: lo dicono le cifre di metà percorso, registrate fino a domenica 2 settembre, esposte ieri dal direttore Alberto Barbera e dal Presidente della Biennale Paolo Baratta. Il weekend sold out corona i dati in positivo rispetto

al 2017: i biglietti e gli abbonamenti venduti hanno registrato un incremento del 9%, gli accrediti del 17% (in particolare quelli dedicati ai giovani), le presenze complessive in sala sono state 77.783 contro le 66.152 dell'anno precedente, quelle della Virtual Reality 5.900 contro 4.500. Anche l'accoglienza dei film da parte della critica è particolarmente favorevole: «Non c'è mai stata una media

i suoi frutti». C'è soddisfazione anche sulla nuova regola dell'embargo alle recensioni fino alla proiezione ufficiale: «Pochi l'hanno infranta: abbiamo contato sulla correttezza della stampa, è un bel risultato». Con l'embargo, però, il volume delle interazioni social è diminuito: «Se il prezzo da pagare per garantire una corretta ospitalità ai nostri film è qualche tweet in meno, lo paghiamo volentieri». ■

I TEMPI DELL'AMORE

Valerio Mieli presenta il suo secondo film **Ricordi?** e s'interroga sugli inganni della memoria

Come mai sono passati nove anni tra l'esordio di **Dieci inverni** e questo tuo secondo film?

In questi anni ho lavorato a tanti progetti che poi non si sono realizzati per motivi finanziari. Ricordi? nella mia testa è il quarto film. In Dieci inverni ho avuto una grande libertà e così mi sono rifiutato di fare cose che non volevo, permettendomi di aspettare per fare un film che vedrei da spettatore. Rispetto all'esordio, emergono temi più universali: il tempo, la memoria, il cambiamento. Passato, presente e futuro si confondono.

Al centro c'è una storia d'amore, ma questa volta con stile di narrazione, strumenti e modelli differenti...

Dieci inverni indagava dall'esterno, mentre Ricordi? è ambientato all'interno della storia e ciò ha richiesto uno stile di regia diverso per trasmettere la soggettività dell'emozione. Non voglio essere pretenzioso, ma i modelli sono di arti non strettamente cinematografiche. Non credo tanto nei generi, penso che ci siano soltanto due tipi di cinema: quello che comunica e quello che non lo fa.



Luca Marinelli è una conferma, ma Linda Caridi è una scoperta, un po' come lo erano stati Michele Riondino e Isabella Ragonese in Dieci inverni.

Ho avuto in mente Luca da subito, sin da quando ho cominciato a pensare al film, prima della sua notorietà. Nel caso di Linda, l'ho scelta dopo tantissimi provini: spero che per lei si tratti di un trampolino di lancio. Sono contentissimo del lavoro svolto con tutto il cast, anche con Camilla Diana e Giovanni Anzaldo.

Emiliano Dal Toso

RICORDI?

Italia Regia Valerio Mieli Interpreti Linda Caridi, Luca Marinelli Durata 1h e 46'

GIORNATE DEGLI AUTORI



UN NUOVO INIZIO

Primo incontro, suggellato dal direttore Barbera, tra EFA, David di Donatello con Film Commissions e Luce Cinecittà per annunciare una serie di iniziative comuni a favore del cinema europeo. La prima è la

versione italiana di "A Sunday in the Country", 20 young talent europei e italiani impegnati per un week end di workshop e scambi culturali. Dove? In Toscana, patria anche di Ferragamo Parfums che sostiene l'iniziativa.

★ **APPUNTAMENTI** ★

ITALIAN PAVILION. Sala Tropicana.

Ore 10:30: Presentazione "Tutti i numeri del cinema italiano 2017". Ore 12:30: Milano Film Network presenta l'edizione 2018 dei "Milano Industry Days - MID by MFN". Ore 13:30: Film Commission Umbria presenta il "Cineturismo in Umbria". Ore 15:00: Premio Solinas ritorna in Sardegna. Ore 16:30: Le Giornate della Luce a Spilimbergo presentano "L'eretico mugnaio". Incontro con Alberto Fasulo. 17:30: Incontro Lido Philo con Valeria Golino.

ITALIAN PAVILION. Sala Tropicana 1.

Ore 11:30: Consegna del Premio Robert Bresson. Ore 15:30: Presentazione de I 90 anni della Rivista del Cinematografo a Castiglione del Lago. Ore 16:30: Presentazione Siloe Film Festival. Ore 17:30: Premiazione Starlight Cinema Award.

CAMPARI LOUNGE

Ore 11:00: Presentazione del progetto "One Ocean Film Unit" che prevede una serie di cortometraggi per sensibilizzare le persone sulla tutela del mare. Intervengono: Riccardo Bonadeo, Cristiana Capotondi, Paolo Genovese, Paul Cayard, Alberto Barbera. Alle ore 18.00 alla Laguna di Venezia di fronte alla Compagnia della Vela (Giardinetti Reali, 2) la stampa è invitata ad assistere al primo ciak di Genovese con Cristiana Capotondi, Anna Ferzetti e Anna Foglietta.

SPAZIO REGIONE VENETO. Hotel Excelsior.

Ore 19:30: Incontro "Cinema e Donne - Le attività di Eurimages a favore del cinema al femminile".

HOTEL SINA CENTURION PALACE

Ore 20:30: Charity event della Onlus Every Child is my Child. Saranno presenti: la presidente dell'associazione Anna Foglietta, Vini-cio Marchioni, Anna Ferzetti, Edoardo Natoli, Andrea Bosca, Violante Placido, Paolo Genovese.



* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per Variety e Hollywood Reporter prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.



DIANA DEL BUFALO

L'attrice e cantante è famosa per la sua leggerezza e le sue interpretazioni comiche. Il tutto si rispecchia nella leggerezza dell'abito che ha scelto al photocall di *La profezia dell'armadillo*. Unico neo, ma passabile, la scelta del nero per gli accessori, sarebbe stato meglio un colore vivace.



COOL OR FOOL

JULIAN SCHNABEL

Genio e trasandatezza. Il pittore, a Venezia 75 alla regia di *At Eternity's Gate* sugli ultimi anni di Vincent van Gogh, deve aver preso sul serio la missione di shockare. Camicia sporca di vernice piena di buchi, crediamo sia quella che usa durante le sue sessioni pittoriche, scarpe e calze no comment. Risultato da vero uhhmm!



Twitta le tue foto ai personaggi più cool e fool: #DailyCoolFool di Andrea Algieri

@Andrea_Algieri

L'IMPORTANTE È ESSERCI



I MOMENTI PIÙ EMOZIONANTI DELLA MOSTRA: GLI INCONTRI TRA GRANDI STELLE E FAN. **WILLEM DAFOE** FIRMA LE COPIE DI *CIAKINMOSTRA*, **VINCE VAUGHN** DISPENSA AUTOGRAFI PRIMA DELLA CONFERENZA STAMPA, **JOSÉ MUJICA** VIENE ACCOLTO CON AFFETTO SUL RED CARPET MENTRE UN'AMMIRATRICE RUBA UNA FOTO A **MADS MIKKELSEN**



AL LIDO con **STEFANO DISEGNI**

USERO' UNA SOTTILE METAFORA FORA DI STAMPO ANGLO: SASSONE PER ILLUSTRARE IL RISULTATO DELLA MIA ATTENTA AUTOANALISI CON SEGUENTE ALLA VISIONE DELL'UNGHERESE NAPZA LITA: NON CI HO CAPITO UN CAZZO. E A GIUDICARE DAI CAPANNELLI IMPEGNATI IN DISCUSSIONI FUORI DALLA SALA GRANDE...

LORD VOLEVANO SOVERTIRE L'ORDINE ECONOMICO QUINDI... NO, E' PIU' UNA STORIA PRIVATA... SI, FORSE NO...

...E DA CERTI SGUARDI SMARRITI DI GENTE PRONTA AD ACCETTARE QUALSIASI INTERPRETAZIONE PURCHÉ FOSSE UNA, L'ERMETISMO DADAISTA-UNGARETTIANO DEL FILM DI NEMES HA FATTO 'NA STRAGE. CON ORDINE: UNA RAGAZZA IN TREPIDA CERCA LAVORO IN UNA CAPPELLERIA DI BUDA PEST NEL 1913. E QU...

VORREI ESSERE ASSUNTA. CREDO. IL COPIONE NON MI E' CHIARO.

...FINISCONO I PUNTI CERTI. PERCHÉ LA FACCENDA SI IN CASINA DA QUANDO LEI SI METE A CERCARE SUO FRATELLO CHE AVEVA AMMAZZATO IL MARITO DELLA CONTESSA PERÒ PARE DI NO, E' STATO UNO CATTIVO CHE SI FACEVA LA CONTESSA, MA PURE DI CIO' NON V'E' CERTEZZA, PERÒ ALLORA IL FRATELLO DELLA...

KALMAN, FRATELLO MIO, MA TU SEI CATTIVO? BUONO? NO. MEDIO. NO. MA ALMENO TI CHIAMO? KALMAN. BOH.

RAGAZZA ERA BUONO MA COME FACEVA A ESSERE BUONO SE LEI, TRASFORMATA NEL COMMISARIO MONTALBANO DEL 1913, SCOPRE CHE LUI ERA IL CAPO OSANNATO TIPO IL COLONNELLO KURTZ DI "APOCALYPSE" DI UNA BANDA DI DELINQUENTI CHE PERÒ NON ERANO PROPRIO DELINQUENTI...

SEGUACE DEL FRATELLO DI LEI. BARRARE CASELLA PRESCELTA.

- DELINQUENTE
- TERRORISTA
- DIFENSORE DEI DEBOLI
- ULTRA
- FANTASISTA
- FACINOROSO E BASTA
- VIVEUR

...MA UNA COSA MISTA TRA GIUSTIZIERI POLITICI, MA= NO NERA, ALLEGRI BRIGANTI DI SHERWOOD E THUGS. POI MONTALBANA SCOPRE (ALMENO CREDO) CHE:

- 1) QUELLI ERANO DELINQUENTI, MA ANCHE NO.
- 2) IL TITOLARE DELLA CAPPELLERIA, CON TUTTA BUDAPEST AL CORRENTE (LA MONTALBANA INCONTRA...

MA TUTTO 'STO CASINO PER UN BUNGA BUNGA? BANG! BUM! AAAH! BAM!

4) A BUDAPEST LA POLIZIA NEL 1913 NON ESISTEVA DA TO CHE CON TUTTI QUEI BOTTI NON S'E' MAI VISTA. PERCIO' (PERCIO?) MONTALBANA AMMAZZA IL FRATELLO A REMATE IN TESTA, SI METTE IL SUO CAPPELLO, I THUGS PENSANO CHE SIA UN UOMO PERCHÉ SONO TUTTI COGLIONI E L'ACCLAMANO CAPO E VIA A DARE FUOCO ALLA VILLA DEL CAPPELLAIO.

ULTIMO FOTOGRAMMA, TRINCEA DEL 1915/18 CON MONTALBANA CROCCEROSSINA. ALL'USCITA HO PERFINO CHIESTO AIUTO AL FRIMO CHE HO INCROCIATO, MAGARI AVEVA CAPITO COSE CHE IO NON. LUI SI CHIAMA GABRIELE GIMMELLI E LO RINGRAZIO, PURE SE DALLA SUA RISPOSTA "TI SPIEGO: E' TUTTA UN'ALLEGORIA" HO CAPITO CHE NON CI HA CAPITO UN CAZZO MANCO LUI.



MAGIC LANTERN

Usa Regia **Amir Naderi** Interpreti **Robert Beltran, Jacqueline Bisset, Monk Serrell-Freed**
Durata **1h e 28'** **SCONFINI**

Il cinema è morto, viva il Cinema. Amir Naderi, cineasta iraniano affermatosi in patria (il magnifico *The Runner*) e poi emigrato negli States, ma pronto a filmare ovunque sia possibile (vedi l'estremo *Cut* o il recente *Monte*), è uno di quegli Autori per cui realizzare/divorare/pensare cinema è vivere. Qui trasfonde la sua passione che sconfinava nella meraviglia (evidente già nel titolo) nel protagonista, un giovane proiezionista di una sala sul punto di chiudere che "sogna" (o no?) e vede se stesso interprete di una romantica love story, un incantesimo fatto di inseguimenti, sparizioni, incontri impossibili. Quasi un omaggio/rivisto del capolavoro di Buster Keaton *La palla numero 13* (1924). Tra gli interpreti, oltre a Monk Serrell-Freed e Sophie Lane Curtis (che rivedremo qui al Lido in *Vox Lux*), è un'ulteriore emozione ritrovare il fascino ancora intatto di Jacqueline Bisset. **M.L.**

MONROVIA, INDIANA

Usa Regia **Frederick Wiseman** Durata **2h e 23'**

FUORI CONCORSO

Baluardo della Mostra del Cinema di Venezia, Frederick Wiseman presenta il suo ultimo documentario *Monrovia, Indiana*. Il leggendario cineasta bostoniano indaga la vita nella cittadina di Monrovia nel Midwest, che lo ha affascinato per le sue dimensioni (1400 abitanti), per la sua ubicazione in una regione tipicamente rurale degli Stati Uniti e per gli interessi culturali e religiosi che accomunano tutti gli abitanti: valori come servizi sociali, doveri, vita spirituale, generosità e autenticità vengono contrapposti a una serie di stereotipi contrastanti. Così il regista descrive i protagonisti del film: «Nel corso delle nove settimane di ripresa, gli abitanti di Monrovia sono stati di grande aiuto, cordiali e calorosi, coinvolgendomi in tutti gli aspetti della loro quotidianità. L'impronta e la forza del loro stile di vita non sono sempre apprezzati o compresi dalle grandi città della East e della West Coast così come in altri paesi». Parola di uno dei più grandi documentaristi viventi. **E.D.T.**

ENGLISH VERSION

FICTION OR NOT FICTION?

By Luca Barnabé

A distinctive trait of lots of comics is self-fiction, in which the author talks about themselves or about a personal story. The story is transfigured thanks to the drawing, which is the threshold into a clearly different reality. Artists such as Craig Thompson, Marjane Satrapi and David Small do this, as well as many others, like James Kochalka, who for years has produced a super naive daily comic strip about doing nothing/doing everything (sex and boredom included) in the shape of *American Elf*. The genius Art Spiegelman also does it in *Maus*, writing about the Shoah through the tales of his father, who survived Auschwitz, and in *In The Shadow of No Tower* about September 11. The Italian comic strip writer Gipi also uses himself as subject matter - his life, his art and his excesses - in the graphic novel *La mia vita disegnata male*, but he also does it on the big screen with *Smettere di fumare fumando* (which screened at Turin a few years ago) and today with *Il ragazzo più felice del mondo* (in Venice in the *Sconfini* section). He bases the story on a real-life event (a fan writes to every comic strip writer, pretending to be a young boy) and makes a sort of mockumentary/video diary - full of bullshit and various absurdities - on the traces of the "admirer". Emanuele Scaringi's film *La profezia dell'armadillo* is loosely based on Zerocalcare's eponymous bestselling graphic book, which in turn focuses on often painful personal events in the author's life. Self-fiction is also the obsession of writer Léonard (Vincent Macaigne), the character in Assayas's new film in Venice in competition *Doubles vies* (Non fiction). Léonard uses it to exorcise the ghosts of past loves to get revenge on the women who have left him and to alleviate his frustrations. However, Assayas clearly also has fun mocking the tics, vices and obsessions of the intellectuals he hangs out with/knows (as well as himself). Cuarón takes inspiration from his own autobiographical experiences in the magnificent *Roma*, while Gitai mixes reality, poetry and bitter humour in the two films *A Tramway in Jerusalem* and *A Letter to a Friend in Gaza*. Unlike the graphic novel, cinema can amplify the umbilical effect of an author who tells his or her own reality and daily life, because photographic and cinematic images always appear to be a representation/representation of reality and are therefore potentially false/illusory. However, this year at the festival there are "private" works that are sincere and which floor you, maybe because the people who made "self-fiction" come from the comic strip (or draw inspiration from it) or are great directors capable of tracking down the heart of their everyday life through film.

SETTIMANA DELLA CRITICA

DI BEATRICE FIORENTINO Tra i selezionatori della 33. Settimana Internazionale della Critica

LISSA AMMETSAJJEL

Siria, Libano, Qatar, Francia Regia **Saeed Al Batal, Ghiath Ayoub** Durata **116'** **IN CONCORSO**

Saeed e Milad, studenti d'arte a Damasco, lasciano la città per unirsi alla causa dei ribelli a Douma. Per quattro anni girano con la videocamera in mano raccogliendo circa 450 ore di materiale filmato. Sono scene di vita quotidiana e di lotta armata, la liberazione, la militarizzazione, la guerra, l'assedio, la fame. La vita e la morte. Questa esperienza spinge i due ragazzi a porsi interrogativi ideali e politici, alla ricerca di un senso in ciò che vedono: un mondo che viene sistematicamente distrutto sotto i loro occhi.

L'abbiamo scelto perché

Gli orrori della guerra in Siria da un punto di vista insolito e totalmente inedito. *Lissa Ammetsajjel* non è solo un fondamentale documento storico, ma un ragionamento sul profondo senso etico che si cela nell'atto del filmare. Radicalmente politico, rivoluzionariamente teorico.

GUERRE STELLARI

I Critici

	E. Moreale REPUBBLICA	P. Mereghetti IL CORRIERE DELLA SERA	M. Mancuso IL FOGLIO	M. Gottardi LA NUOVA VENEZIA	F. Alb IL MESSAGGERO	A. De Grandis IL GAZZETTINO	F. Pontiggia IL FATTO QUOTIDIANO	F. Caprara LA STAMPA	P. Armicoda IL GIORNALE	MEDIA
FIRST MAN	★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	3,7
THE MOUNTAIN	★1/2	★	★	★★1/2	★1/2	★★	★1/2		★	1,5
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
ROMA	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★	★★★★★	★★★★1/2	4,2
DOUBLES VIES	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★1/2	★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,5
PETERLOO	★★1/2	★★★★1/2	★1/2	★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★	2,9
SUSPIRIA	★★★★1/2	★★★★	★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★	3,6
FRÈRES ENNEMIS	★★★	★★★	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	3,1
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★	★★★★1/2		★★1/2	★1/2	★★★	★★1/2	★★★	★★★★	2,9
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,8
NAPSZÁLITA	★1/2	★	★	★★1/2	★★	★★1/2	★★★★	★★	★★★	2,2
AT ETERNITY'S GATE	★★1/2	★★★	★	★★1/2	★★1/2	★	★★1/2	★★1/2	★★1/2	2,2

Il Pubblico

	LYDIA ALLEGRETTO	GIORGIO DINELLO	FURIO GANZ	ORSOLA GRESPI	LUANA LABRIOLA	IRENE MACHETTI	ESRA SACLI	PAMELA SANTINI	VALERIA SEGNA	MEDIA
FIRST MAN	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	3,8
THE MOUNTAIN	★★	★★★★1/2	★★★	★1/2	★★★	★★	★★★★★	★	★★★	2,8
THE FAVOURITE	★★★★1/2	★★★★1/2	★★	★★★1/2	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,6
ROMA	★★★★	★★★★★	★★	★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★	3,9
DOUBLES VIES	★★★	★★★★1/2	★★★	★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★	★★★★	3,3
THE BALLAD OF BUSTER SCRUGGS	★★★	★★★★	★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★★1/2	3,9
PETERLOO	★★1/2	★★★★	★★1/2	★★	★★★★1/2	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★1/2	3,0
SUSPIRIA	★1/2	★★★	★★★★	★★★★	★★★★1/2	★★★★	★★★	★1/2	★★★	3,1
FRÈRES ENNEMIS	★★1/2	★★★★	★★★★★	★★★1/2	★★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★1/2	3,7
WHAT YOU GONNA DO WHEN...?	★★★★1/2	★★	★★★	★★★★	★★★★	★★★	★★	★★★★★	★★★★1/2	3,4
THE SISTERS BROTHERS	★★★★	★★★★1/2	★★★1/2	★★★★★	★★★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★★	★★★	4,2
NAPSZÁLITA	★★	★★	★★1/2	★★★	★★★★	★1/2	★1/2	★★★★1/2	★★★	2,6
AT ETERNITY'S GATE	★★★★	★★★★1/2	★★★	★★★	★★★★1/2	★★★★1/2	★★★★	★★★★	★★1/2	3,6

★★★★★ LA PERFEZIONE ESISTE ★★★★ DA NON PERDERE ★★★ INTERESSANTE ★★ PREGI E DIFETTI ★ DIMENTICABILE



DIMITRI RASSAM, BENJAMIN ELALOUF E JÉRÔME SEYDOUX PRESENTANO

“UN INNO
AL CAMBIAMENTO”
CINEMATOGAPHE

“MAGNIFICO, DIABOLICAMENTE COSTRUITO,
CON DIALOGHI PERFETTI”
FRANCE TÉLÉVISION

“UN FORMIDABILE
DUETTO D'ATTORI”
PREMIÈRE

DANIEL
AUTEUIL

CAMÉLIA
JORDANA

Quasi nemici

UN FILM DI YVAN ATTAL

L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE

DA OTTOBRE AL CINEMA



VICTOR SAINT MACARY YAËL LANGMANN NOÉ DEBRÉ YVAN ATTAL

IN COLLABORAZIONE CON BRYAN MARIANO DA UN'IDEA ORIGINALE DI VICTOR SAINT MACARY FOTOGRAFIA RÉMY CHEVRIER (A.F.C.) MONTAGGIO CÉLIA LAFITE-DUPONT MUSICHE ORIGINALI MICHAEL BROOK UNA PRODUZIONE CHAPTER 2 MOONSHAKER II PATHE FRANCE 2 CINEMA CNG PRODUCTIONS IN COPRODUZIONE CON NEXUS FACTORY E UMEDIA IN COLLABORAZIONE CON UFUNO COFINIMAGE 28

CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+ CINE+ FRANCE TÉLÉVISIONS COPRODOTTO DA JONATHAN BLUMENTAL ARDAVAN SAFAEE SYLVAIN GOLOBERG SERGE DE POUCQUES NADIA KHAMLICH GILLES WATERKEYN UN FILM PRODOTTO DA DIMITRI RASSAM E BENJAMIN ELALOUF

©2017 CHAPTER 2 MOONSHAKER II PATHE PRODUCTION FRANCE 2 CINEMA CNG PRODUCTIONS NEXUS FACTORY

I WONDER
PICTURES



Unipol Biografilm
COLLECTION

Wonder Pictures